



FEDERCULTURE

## 19° Rapporto Annuale Federculture 2023

# IMPRESA CULTURA

La formazione per il sistema culturale alla sfida del cambiamento

- SINTESI DEI DATI PRINCIPALI 2019-2022 -

### • SPESA, CONSUMI, PARTECIPAZIONE CULTURALE

I nuovi dati, pubblicati a ottobre 2023, sulla spesa per consumi delle famiglie italiane<sup>1</sup> nel 2022, stimano la **spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia in 2.625 euro** (in valori correnti), in **aumento dell'8,7%** rispetto ai 2.415 euro del 2021. Tale incremento, tuttavia, non corrisponde a un maggiore livello di spesa per consumi anche in termini reali, in ragione della forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2022 (+8,7% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo), che rende la spesa in termini reali sostanzialmente inalterata.

In questo contesto, la spesa non alimentare cresce del 10% rispetto al 2021. Tra le spese non alimentari, dopo il capitolo Servizi di ristorazione e di alloggio che registra l'aumento più elevato (+32,2%), quello in **Ricreazione, sport e cultura** segna il secondo incremento più consistente. La spesa media mensile delle famiglie per questa voce è infatti pari a **92 euro in crescita del 15,9% rispetto all'anno precedente**. Continua dunque il recupero delle spese che, anche nel 2021, sono state penalizzate dal persistere delle limitazioni alla socialità presenti, in misura molto più accentuata, nel 2020.

**Spesa media mensile delle famiglie, 2022** (valori in euro correnti e percentuali)

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>Spesa media mensile (=100%)</b>	2.899,64	2.844,93	2.794,93	2.118,05	2.196,25	2.625,36
<b>Ricreazione, sport e cultura</b>	112,03	109,96	102,41	56,79	56,67	91,94
<b>% spesa Ricreazione sport cultura su totale spesa media mensile</b>	3,9	3,9	3,7	2,7	2,6	3,5

Fonte: Istat

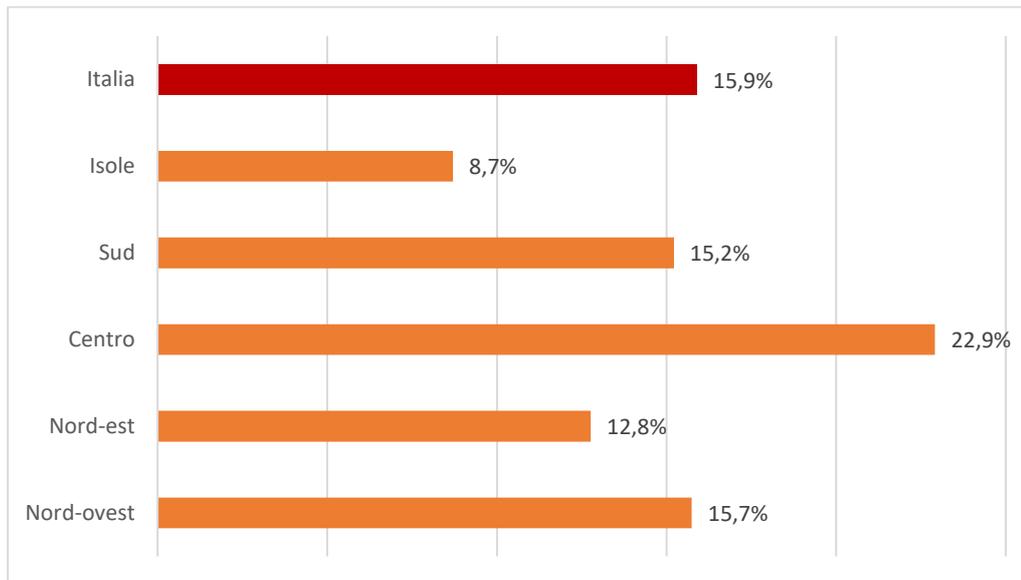
Più contenuto è l'aumento dell'incidenza della spesa in Ricreazione, sport e cultura sul totale della spesa media mensile familiare. **La quota di questa voce di spesa passa infatti dal 3,3 al 3,5%.**

<sup>1</sup> Nel diffondere i dati Istat ha sottolineato che «differiscono da quelli pubblicati in precedenza poiché si tratta di dati ricostruiti secondo la più recente versione della classificazione delle spese per consumi (COICOP 2018), adottata nell'indagine a partire dal 2022. Si deve inoltre tener presente che, ad essere ricostruita, è stata anche la popolazione di riferimento, sulla base delle nuove serie rilasciate dal censimento permanente della popolazione dell'Istat».

In particolare nella riclassificazione su base COICOP 2018 il numero complessivo di capitoli (o divisioni) di spesa è salito da 12 a 13 e tra questi i precedenti capitoli Comunicazioni (08) e Ricreazione, spettacoli e cultura (09) sono stati significativamente riorganizzati in Informazione e comunicazione (08) e Ricreazione, sport e cultura (09)."

Pressoché stabile al Sud e nelle Isole, aumenta in misura più consistente al Centro, dove passa dal **3,3 al 3,7%**, in termini assoluti da **83,3 a 102,4 euro +22,9%**.

#### Spesa media mensile delle famiglie in ricreazione, sport e cultura - Var. 2022-2021



L'analisi della **spesa media mensile delle famiglie** nelle regioni denota come siano costanti i divari territoriali tra Nord e Sud del Paese. Rispetto al capitolo Ricreazione, sport e cultura è di **85 euro la differenza tra la spesa massima del Nord (Trentino Alto Adige, 127,8 euro) e quella minima del Sud (Calabria, 42,4 euro)**. Con le regioni del Sud e Isole che sono tutte al di sotto della media nazionale sia in termini di spesa assoluta che di incidenza percentuale sul totale della spesa media mensile familiare.

#### Spesa media mensile delle famiglie per regione, 2022 (euro)

Regione	Spesa media mensile (=100%)	Ricreazione, sport e cultura	% spesa ricreazione sport e cultura su totale spesa media mensile
Trentino-Alto Adige	3.466,43	127,82	3,7
Lombardia	3.051,32	118,25	3,9
Emilia-Romagna	2.897,59	116,22	4,0
Toscana	2.878,89	112,95	3,9
Valle d'Aosta	2.872,04	111,13	3,9
Friuli-Venezia Giulia	2.645,86	107,96	4,1
Umbria	2.539,37	105,55	4,2
Lazio	2.884,39	104,86	3,6
Piemonte	2.609,02	104,28	4,0
Veneto	2.708,76	100,48	3,7
Liguria	2.769,31	95,76	3,5
Abruzzo	2.443,94	84,15	3,4
Sardegna	2.226,60	72,59	3,3
Molise	2.289,11	72,38	3,2
Marche	2.365,80	63,44	2,7
Basilicata	2.211,52	62,83	2,8
Campania	2.217,55	62,69	2,8
Sicilia	2.185,41	50,98	2,3
Puglia	1.982,98	44,45	2,2
Calabria	1.838,81	42,42	2,3
<b>Italia</b>	<b>2.625,36</b>	<b>91,94</b>	<b>3,5</b>

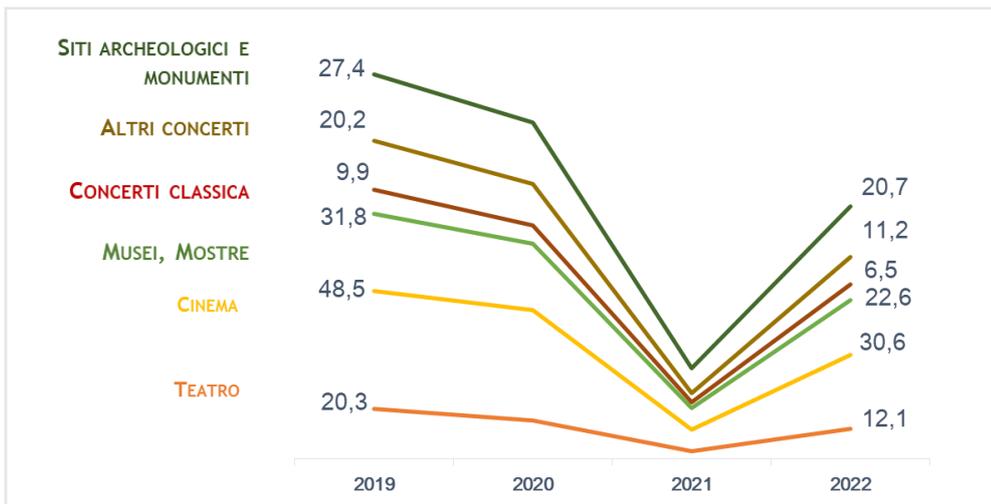
Fonte: Istat

Osservando i dati relativi alla **partecipazione** (residenti che nell'arco dei 12 mesi hanno fruito di intrattenimenti culturali), come per la spesa, si rilevano dei forti incrementi nel 2022 rispetto al 2021. **L'indicatore sulla partecipazione culturale fuori casa**, passato dal **35,1%** del 2019 all'**8,3%** del 2021, nel 2022, si attesta al **23,1%**, comunque inferiore ai livelli pre-pandemia.

Dopo il crollo della partecipazione culturale avvenuto nel 2021, gli italiani sono tornati a teatro, al cinema ai concerti, ma nel 2022 ancora risulta **quasi dimezzata la quota di persone che si reca a teatro, al cinema e a concerti**; meno ridotta la fruizione degli altri tipi di intrattenimenti.

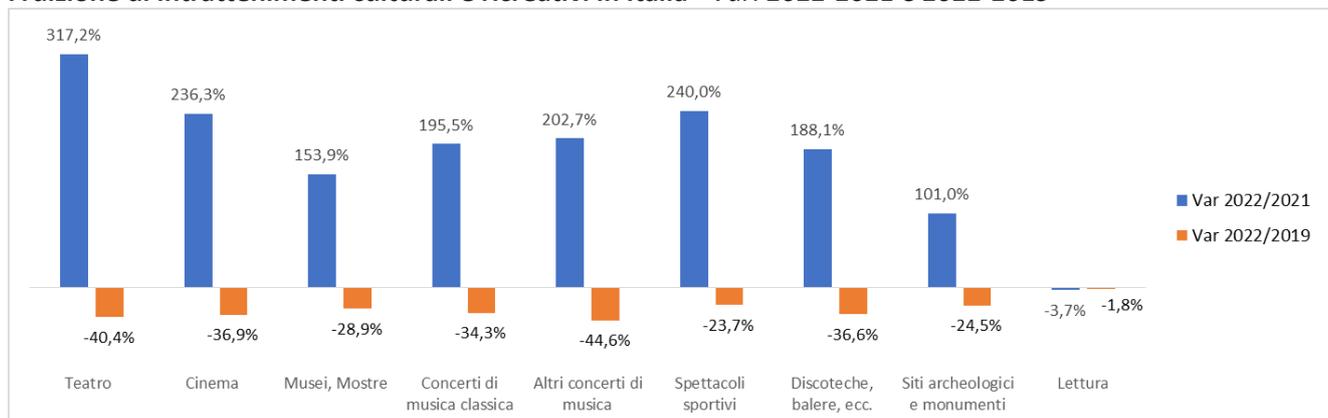
### Fruizione di intrattenimenti culturali e ricreativi in Italia, (valori %)

*Persone di 6 anni e più che hanno fruito di vari tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa e lettura di libri almeno una volta l'anno (per 100 persone con le stesse caratteristiche)*



Fonte: Istat

### Fruizione di intrattenimenti culturali e ricreativi in Italia - Var. 2022-2021 e 2022-2019



Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat.

L'andamento che si riscontra a livello nazionale è presente anche nelle regioni dove, accanto ad una grande ripresa della partecipazione culturale nel 2022 sul 2021, si evidenzia ancora un discreto gap da colmare sul 2019.

## La fruizione culturale per Regione

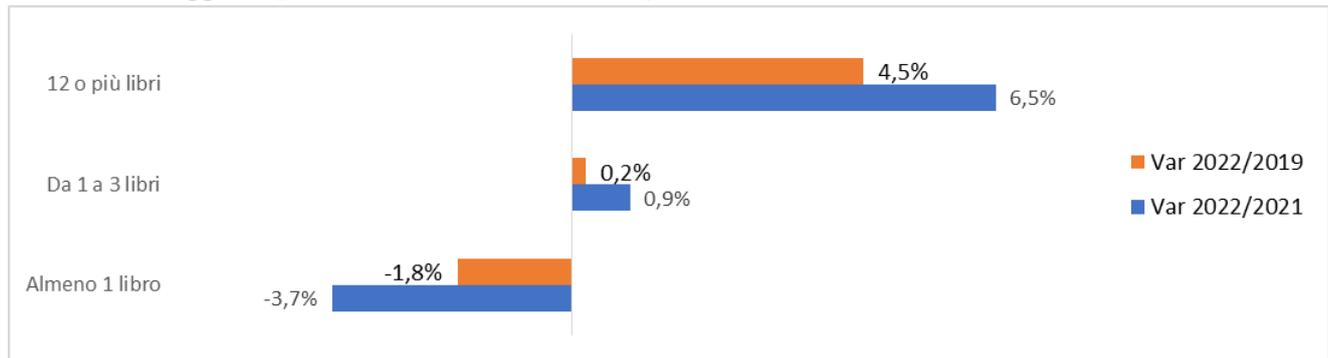
Teatro	Var. 2022/2021	Var. 2022/2019	Cinema	Var. 2022/2021	Var. 2022/2019	Musei, mostre	Var. 2022/2021	Var. 2022/2019
Lazio	375,7%	-27,9%	Campania	369,5%	-23,9%	Trentino-Alto Adige	147,7%	-23,6%
Trentino-Alto Adige	325,0%	-45,3%	Lazio	252,9%	-32,6%	Lombardia	175,0%	-21,2%
Marche	367,7%	-32,2%	Abruzzo	308,6%	-31,0%	Lazio	112,4%	-19,6%
Campania	483,3%	-30,7%	Emilia-Romagna	177,2%	-39,6%	Veneto	136,6%	-29,1%
Lombardia	358,6%	-40,4%	Lombardia	244,9%	-38,1%	Toscana	124,6%	-26,0%
Friuli-Venezia Giulia	284,8%	-43,3%	Marche	242,7%	-36,3%	Friuli-Venezia Giulia	113,8%	-31,2%
Toscana	232,4%	-37,6%	Umbria	142,7%	-39,2%	Emilia-Romagna	121,1%	-33,5%
Liguria	340,7%	-41,1%	Puglia	229,7%	-38,1%	Piemonte	126,4%	-30,3%
Emilia-Romagna	202,6%	-45,9%	Piemonte	244,7%	-38,6%	Valle d'Aosta	109,7%	-28,2%
Piemonte	261,3%	-44,0%	Trentino-Alto Adige	193,9%	-31,4%	Umbria	196,2%	-26,7%
Abruzzo	296,3%	-34,8%	Toscana	177,1%	-41,1%	Liguria	156,3%	-38,1%
Umbria	191,7%	-49,3%	Valle d'Aosta	271,8%	-35,7%	Marche	204,3%	-28,8%
Veneto	312,0%	-43,4%	Friuli-Venezia Giulia	219,1%	-39,8%	Abruzzo	253,6%	-23,3%
Sicilia	304,3%	-47,2%	Veneto	243,9%	-39,2%	Molise	373,2%	5,4%
Valle d'Aosta	663,6%	-42,5%	Sicilia	157,0%	-43,3%	Sardegna	216,7%	-35,2%
Puglia	232,0%	-56,5%	Liguria	274,6%	-41,4%	Campania	222,6%	-37,4%
Calabria	300,0%	-39,4%	Molise	411,5%	-24,9%	Sicilia	171,2%	-32,5%
Molise	270,0%	-46,8%	Basilicata	258,8%	-40,6%	Basilicata	215,9%	-38,8%
Basilicata	208,3%	-50,0%	Sardegna	211,5%	-39,4%	Puglia	163,4%	-52,2%
Sardegna	190,9%	-56,2%	Calabria	390,9%	-43,2%	Calabria	274,1%	-46,8%

Concerti di musica classica, opera	Var. 2022/2021	Var. 2022/2019	Altri concerti di musica	Var. 2022/2021	Var. 2022/2019	Siti archeologici e monumenti	Var. 2022/2021	Var. 2022/2019
Lazio	171,9%	-14,7%	Abruzzo	328,6%	-22,7%	Sardegna	111,0%	-19,8%
Trentino-Alto Adige	207,4%	-40,3%	Trentino-Alto Adige	171,9%	-47,1%	Lazio	52,0%	-18,4%
Marche	344,4%	-23,1%	Lazio	240,5%	-32,9%	Lombardia	113,8%	-17,6%
Abruzzo	322,2%	-9,5%	Campania	267,6%	-31,7%	Trentino-Alto Adige	110,3%	-15,2%
Emilia-Romagna	250,0%	-28,6%	Marche	226,3%	-43,4%	Veneto	136,9%	-17,3%
Toscana	191,3%	-36,8%	Emilia-Romagna	275,0%	-47,6%	Friuli-Venezia Giulia	80,2%	-27,8%
Piemonte	225,0%	-30,9%	Piemonte	257,6%	-38,9%	Valle d'Aosta	73,1%	-26,1%
Lombardia	225,0%	-35,6%	Sardegna	192,3%	-48,9%	Toscana	100,0%	-23,2%
Veneto	181,8%	-41,0%	Puglia	161,9%	-51,5%	Umbria	170,2%	-19,2%
Campania	244,4%	-38,0%	Friuli-Venezia Giulia	128,3%	-51,2%	Emilia-Romagna	93,8%	-30,9%
Calabria	335,7%	-34,4%	Lombardia	243,3%	-49,0%	Molise	242,9%	10,2%
Friuli-Venezia Giulia	111,1%	-46,2%	Veneto	128,9%	-49,3%	Marche	153,6%	-20,8%
Basilicata	194,7%	-37,1%	Toscana	128,9%	-47,7%	Piemonte	80,3%	-24,6%
Sicilia	143,5%	-34,9%	Molise	288,0%	-45,5%	Abruzzo	163,0%	-17,2%
Liguria	200,0%	-39,3%	Valle d'Aosta	113,3%	-54,3%	Liguria	75,0%	-38,6%
Molise	257,1%	-35,9%	Calabria	228,6%	-45,9%	Campania	134,3%	-36,9%
Puglia	104,2%	-52,0%	Umbria	79,6%	-51,1%	Sicilia	110,4%	-26,6%
Sardegna	123,8%	-51,5%	Sicilia	163,6%	-46,6%	Basilicata	189,4%	-34,0%
Umbria	35,3%	-49,5%	Basilicata	196,6%	-60,9%	Calabria	87,7%	-34,8%
Valle d'Aosta	87,5%	-59,8%	Liguria	155,2%	-54,9%	Puglia	105,9%	-46,4%

Fonte: Istat.

Non inverte, invece il trend negativo la lettura che nel 2022 rimane l'unica voce in diminuzione (-3,7%) ma, per contro, fanno osservare un trend crescente i lettori più accaniti, in particolare quelli di "12 o più libri" all'anno (+6,5%).

#### Italiani che leggono (Var. 2022/2021, 2022/2019)



Fonte: Istat.

## • IL TURISMO

Come osserva l'Eurobarometro di Unwto il turismo internazionale nel 2022 ha recuperato circa il 63% dei livelli pre-pandemici, con Europa e Medio Oriente in testa. Gli arrivi internazionali hanno infatti raggiunto i 917 milioni a livello mondo, in grande crescita su 2020 e 2021, ma ancora lontani dal traguardo degli 1,4 miliardi del 2019. L'Europa è la destinazione con il maggior numero di arrivi nel 2022, 598 milioni, con cui recupera l'80% del turismo rispetto al 2019, anno rispetto al quale la variazione negativa è del 21%. Le previsioni di Unwto stimano a livello mondiale per il 2023 un recupero dell'80-95% sui livelli del turismo nel 2019, mentre per l'Europa valutano una ripresa che porterà a superare i risultati pre-pandemici.

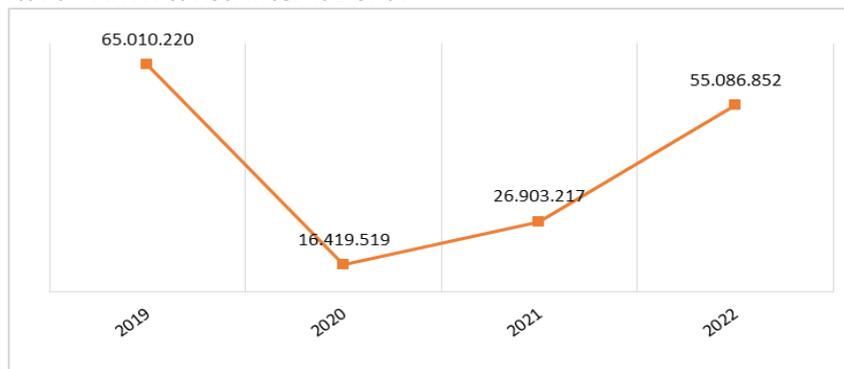
#### Arrivi internazionali per area geografica- valori in milioni

	2019	2020	2021	2022
Europa	746	242	305	585
Asia e Pacifico	360	59	25	84
America	219	70	81	142
Africa	69	18	19	45
Medio-Oriente	73	20	13	26
<b>Mondo</b>	<b>1.465</b>	<b>409</b>	<b>455</b>	<b>917</b>

Fonte: UNWTO

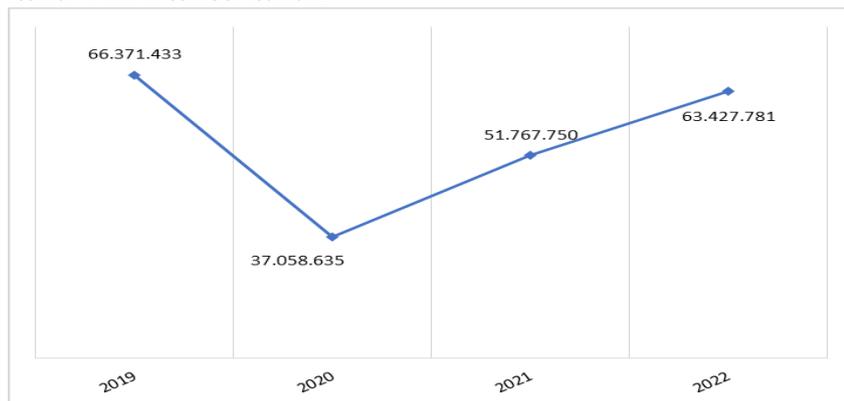
Per quanto riguarda l'Italia nel 2022 ha visto un incremento nel flusso turistico rispetto al 2021 sia per quanto riguarda gli arrivi internazionali (+104%) che nazionali (+22,5%) e il trend delle presenze è sovrapponibile a quello del 2019, in particolare per i mesi tra settembre e dicembre. La crescita continua nel 2023: i primi sette mesi dell'anno vedono un incremento dei turisti internazionali del 19%, mentre quelli italiani sono in leggera flessione -1,4%.

### Italia - Arrivi turisti internazionali



Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat

### Italia - Arrivi turisti italiani



Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat

Anche, la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia nel 2022 è cresciuta significativamente (+108%), in particolare superando i 44 miliardi di euro è raddoppiata rispetto al 2021, tornando ai livelli del pre-pandemia. Non tutte le regioni italiane però, pur essendo in grande crescita sul 2021, vedono un recupero sul 2019, tra queste Piemonte, Toscana e Lazio; mentre tra quelle che maggiormente incrementano ci sono la Puglia, il Trentino Alto Adige, l'Umbria.

### Spesa dei viaggiatori stranieri per regione visitata (valori in milioni e var. percentuale)

	2019	2020	2021	2022	Var. 2022/2021	Var. 2022/2019
PIEMONTE	1.899	943	898	1.447	61,1%	-23,8%
VALLE D'AOSTA	457	239	155	229	47,7%	-50,0%
LOMBARDIA	7.331	2.843	4.049	8.280	104,5%	12,9%
LIGURIA	2.413	1.290	1.338	2.341	74,9%	-3,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	2.080	1.128	1.214	2.766	127,8%	33,0%
VENETO	6.255	2.295	3.128	6.728	115,1%	7,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.514	789	927	1.596	72,1%	5,4%
EMILIA ROMAGNA	2.212	1.275	1.332	2.109	58,3%	-4,7%
TOSCANA	4.710	1.450	1.650	3.854	133,5%	-18,2%
UMBRIA	149	91	153	232	51,8%	55,9%
MARCHE	269	166	243	383	57,2%	42,2%
LAZIO	7.700	1.930	2.121	5.988	182,3%	-22,2%
ABRUZZO	200	124	138	183	31,9%	-8,7%
MOLISE	12	12	25	48	87,6%	297,7%
CAMPANIA	2.398	742	1.081	2.548	135,7%	6,2%
PUGLIA	635	413	859	1.347	56,7%	112,2%
BASILICATA	48	18	39	53	34,4%	10,2%
CALABRIA	184	103	130	180	38,2%	-2,1%
SICILIA	1.925	600	629	1.786	184,2%	-7,2%
SARDEGNA	1.108	591	813	1.235	51,9%	11,5%
*DATI NON RIPARTIBILI	805	289	342	922	169,5%	14,6%
<b>TOTALE</b>	<b>44.302</b>	<b>17.332</b>	<b>21.266</b>	<b>44.254</b>	<b>108,1%</b>	<b>-0,1%</b>

Fonte: elaborazioni Federculture su dati Banca d'Italia

Come rileva Banca d'Italia **la spesa dei turisti internazionali è trainata dalla forte espansione di quella legata alle visite alle città d'arte (+275%)**. La "spesa turistica culturale" è stata nel 2022 pari a 12,4 miliardi di euro, e rimane il segmento di spesa più ampio, che rappresenta il 16,8% della spesa totale. Nel 2022 la crescita del turismo nelle grandi città d'arte è pari al +104,4% nei comuni più piccoli a vocazione culturale l'incremento è del +39%.

---

• **CULTURA, GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI**

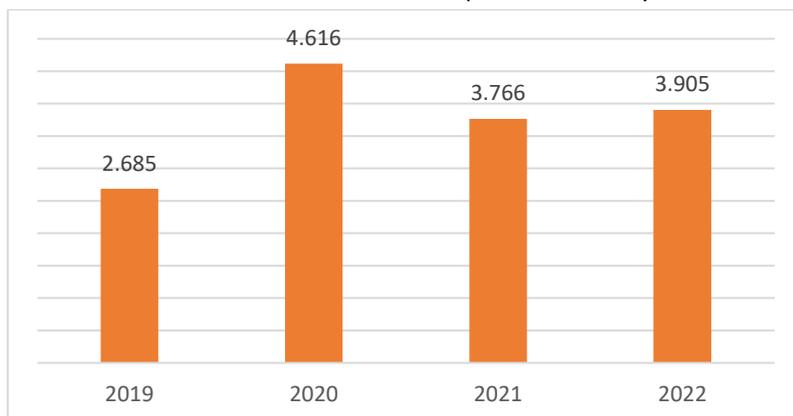
---

Il quadro delle risorse pubbliche, statali in particolare, nel periodo considerato, ossia gli anni 2019-2022, vede un andamento abbastanza stabile. Per quanto riguarda gli stanziamenti relativi al **bilancio del MiC**, dopo un incremento significativo nel 2020 – quando in coincidenza con le consistenti misure a contrasto della crisi dovuta al Covid l'importo era salito oltre i 4,5 miliardi – la dotazione ministeriale è assestata intorno ai 4 miliardi annui, in aumento del 45% sul 2019.

Anche le risorse per spettacolo e cinema sono ormai attestate su entità pressoché stabili: il **Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo** (ex Fus, rinominato a dicembre 2022) nel 2023 è pari a **420 milioni** di euro in lieve flessione rispetto al 2022

Il **Fondo per il Cinema**, ammonta a **746 milioni** nel 2023, come nel 2022, con la parte più consistente, 541 milioni, desinati ad incentivi fiscali.

**Il bilancio del Ministero della Cultura (milioni di euro)**



Fonte: MiC, Ragioneria dello Stato

La spesa delle **amministrazioni comunali** per la cultura nel 2021, ultimo dato consuntivo disponibile, torna a toccare i **2 miliardi di euro**, recuperando i valori del 2019 dopo un netto calo nel 2020, anno rispetto al quale **l'aumento è dell'11%**.

A **livello provinciale**, le risorse per il settore della cultura, in decisa diminuzione da diversi anni, **nel 2021 sono in leggera risalita (+1,8%) sul 2020 ma in flessione addirittura del 33% rispetto al 2019** (passando in due anni da 85 a 57 milioni di euro).

Rispetto ai bilanci delle **Regioni**, la voce destinata a beni e attività culturali, seppure con variazioni nelle singole regioni e andamenti diversi risulta nel totale nazionale abbastanza stabile, attestandosi poco sopra gli **1,1 miliardi di euro**.

Per quanto concerne le risorse private, **l'Art bonus nel dato cumulativo a fine giugno 2023 ha superato gli 808 milioni di euro**, mentre **il 2022 si era chiuso con un importo complessivo di 757 milioni**.

L'andamento annuale delle erogazioni liberali Art bonus è stato pressoché stabile negli ultimi anni intorno ai 100 milioni di euro, per cui se si considera il contesto socioeconomico di grande crisi dovuto a pandemia, guerra, crisi energetica, inflazione etc. è un ottimo risultato, a testimonianza oggettiva del livello di gradimento e di utilizzo della norma.

#### Art bonus- Erogazioni per regione (euro)

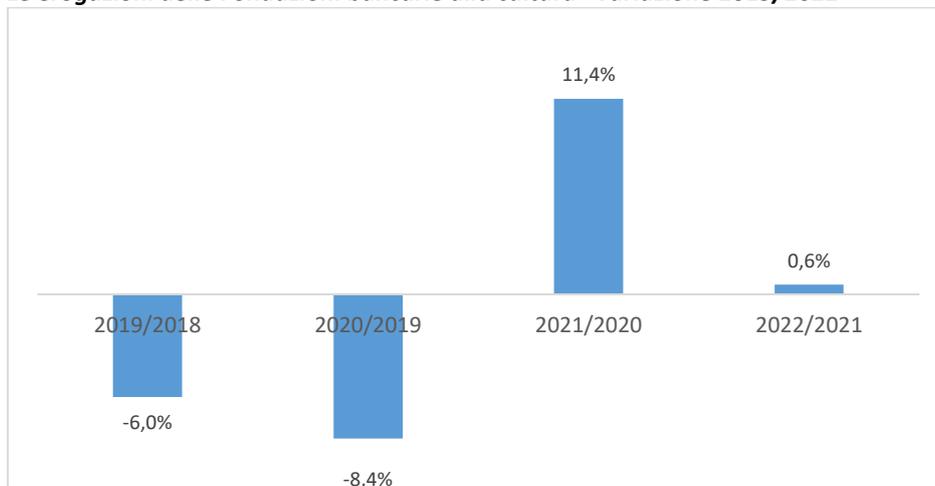
	2019	2020	2021	2022
Lombardia	29.227.659	43.523.410	33.699.474	37.150.602
Piemonte	10.358.773	14.537.115	17.560.799	22.004.439
Toscana	13.082.815	10.756.690	18.075.919	18.350.682
Emilia Romagna	12.382.531	10.811.951	13.161.499	14.936.767
Veneto	15.063.586	11.316.217	12.869.867	13.009.395
Liguria	3.267.590	3.804.921	3.070.208	6.204.073
Lazio	2.135.309	3.399.697	4.114.140	2.677.824
Umbria	3.039.228	2.974.057	2.584.566	1.343.130
Friuli Venezia Giulia	2.924.799	841.307	757.284	797.312
Campania	1.393.363	316.150	1.478.065	1.040.708
Marche	933.446	595.969	1.128.991	1.012.003
Puglia	439.229	589.840	999.283	501.540
Trentino Alto Adige	728.767	583.491	1.290.331	672.026
Sardegna	433.550	406.920	1.186.088	221.400
Abruzzo	902.867	1.059.640	321.194	536.843
Sicilia	322.777	517.951	359.043	218.312
Calabria	46.500	49.080	18.077	50.700
Molise	18.079	7.960	10.473	6.000
Basilicata	0	641	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>96.700.869</b>	<b>106.093.006</b>	<b>112.685.301</b>	<b>120.733.758</b>

\* i dati sono calcolati per differenza dei cumulativi di ciascun anno

Fonte: Ales

Da parte delle **Fondazioni bancarie** sono affluiti a sostegno di arte, attività e beni culturali nel **2022 247 milioni di euro**, il 25,7% dei 961 milioni di euro di erogazioni totali, valore è **in crescita dello 0,6%** rispetto al 2021. Nell'ambito del settore culturale le erogazioni bancarie sono destinate principalmente a creazione e interpretazioni artistiche (34%), conservazione e valorizzazione dei beni (24%), promozione e valorizzazione delle arti visive (18%), attività dei musei (13%).

#### Le erogazioni delle Fondazioni bancarie alla cultura - variazione 2019/2022



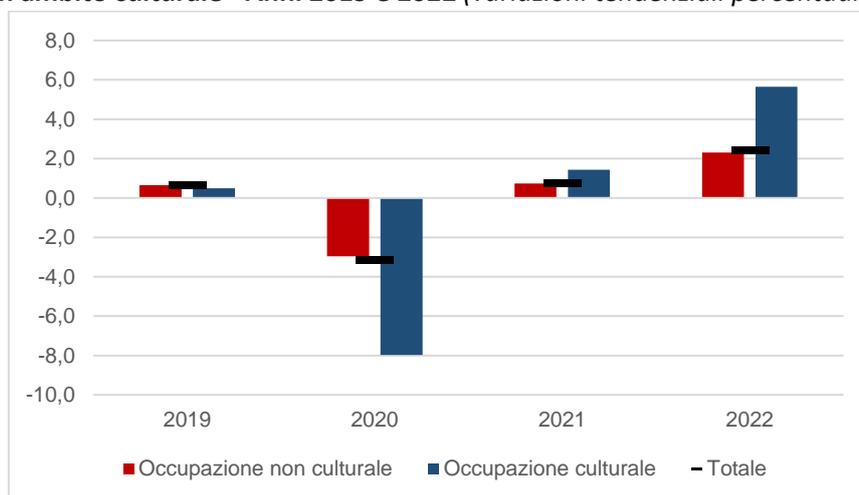
Fonte: ACRI

**Nel 2022 l'occupazione culturale è ancora inferiore a quella del 2019.** Sui dati della "Rilevazione sulle forze di lavoro" Istat, è stimata in **815 mila unità**: nel 30,2% dei casi si tratta di occupati in professioni e settori culturali, nel 45,5% di occupati in professioni culturali e settori non culturali e nel restante 24,3% di occupati in professioni non culturali e settori culturali.

**L'occupazione in ambito culturale si è decisamente ridotta durante la fase pandemica** e, nonostante la **forte ripresa registrata nel 2022 (+5,7% rispetto al 2021)**, non è ancora tornata ai livelli del 2019 (-1,4% rispetto al 2019). **Tra il 2019 e il 2021, il calo dell'occupazione culturale è stato più accentuato di quello riscontrato sul totale degli occupati (-6,7% contro -2,4%),** con una riduzione sia nei valori assoluti sia nella quota degli occupati, che dal 3,6% del 2019 è scesa al 3,4% del 2021. **Nel 2022 la quota è tornata al 3,5%.**

**Il calo osservato nel 2020 è stato molto più sostenuto di quello dell'occupazione complessiva (-8,0% contro -3,1%);** mentre la ripresa del 2021, pur essendo contenuta, è stata comunque maggiore per l'occupazione culturale rispetto al totale (+1,4% contro +0,8%), e nel 2022 è stata nettamente più marcata (+5,7% contro +2,4%).

**Occupati totali e in ambito culturale - Anni 2019 e 2022 (variazioni tendenziali percentuali)**



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tra le diverse componenti del lavoro culturale, si osservano dinamiche diverse: gli occupati nelle professioni non culturali in settori culturali sono ancora inferiori, rispetto ai valori del 2019, del -4,5% (nonostante il recupero di +4,1% nell'ultimo anno) e gli occupati culturali in senso stretto del -3,7% (malgrado il recupero di +8,2% nell'ultimo anno).

**Il calo dell'occupazione culturale - che si osserva tra il 2019 e il 2022 - riguarda esclusivamente gli uomini (-5,4% in confronto a +3,9% le donne),** a differenza di quanto avvenuto per l'occupazione complessiva (che tra le donne è ancora inferiore del -0,3%, a fronte di un +0,1% tra gli uomini); **coinvolge soltanto i diplomati (-7% rispetto a +2,2% tra i laureati e +2,8% tra chi ha conseguito al massimo la licenza media).**

**Nel Nord l'occupazione culturale è ancora decisamente più bassa di quella registrata nel 2019 (-7%),** mentre nel Centro e nel Mezzogiorno i segnali di recupero sono decisamente evidenti (**rispettivamente +7,2% e +4,9%**) e molto più marcati di quelli rilevati per il totale degli occupati (+0,4% per entrambe le ripartizioni).

---

- **LA FORMAZIONE NEL SETTORE CULTURALE**

---

Per il Rapporto Annuale 2023 Federculture ha condotto una ricerca per fornire un quadro aggiornato e il più possibile completo, senza pretendere di essere esaustivo, dell'istruzione terziaria (vale a dire la formazione universitaria e post-universitaria, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e gli Istituti Tecnologici Superiori) in particolare relativamente all'offerta formativa afferente all'ambito del settore culturale e creativo e della corrispondente domanda riferita a immatricolati, iscritti, laureati e diplomati.

I dati analizzati sono stati acquisiti dal portale statistico del Ministero dell'Università e della Ricerca USTAT – Open data dal quale è stato possibile recuperare i dataset relativi agli atenei statali e non statali e al sistema AFAM. Per quanto, invece, ha riguardato le informazioni sugli ITS sono stati utilizzati i rapporti di INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

I dati analizzati hanno riguardato:

- La formazione universitaria

Sono state perimetrare **93 classi di laurea ricadenti in 7 gruppi disciplinari** – Arte e Design; Letterario-Umanistico; Linguistico; Economico; Politico-Sociale e Comunicazione; Scientifico; Architettura e Ingegneria civile – all'interno dei quali sono stati considerati oltre 1.000 corsi di laurea relativi all'ambito di riferimento.

Nell'anno accademico 2022/2023 hanno erogato corsi di formazione in ambito culturale **83 Atenei, di cui 59 statali e 24 non statali**. Tale dato risulta in aumento negli anni monitorati (+9 rispetto al 2019). Sono stati censiti **1.013 corsi erogati nell'anno accademico 2022/2023, in aumento rispetto ai 915 dell'anno 2019/2020 dell'11%**.

L'assoluta maggioranza è costituita ancora da corsi erogati in presenza, ma si misura **un'accentuazione di quelli che prevedono una didattica telematica o mista** che, sicuramente anche sulla spinta data dalla pandemia da Covid-19, negli ultimi quattro anni sono più che raddoppiati.

La distribuzione territoriale dell'offerta formativa pur non essendo omogenea risulta relativamente bilanciata: c'è una maggiore numerosità di corsi nelle regioni del **Nord (40,9%)**, ma senza distanze accentuate dal resto del Paese, mentre le regioni del **Centro e del Sud hanno quasi lo stesso peso, presentando circa il 30% dell'offerta formativa complessiva**.

Gli **immatricolati** nell'anno accademico 2022/2023, sempre con riferimento alle classi di laurea ed ai gruppi disciplinari oggetto dell'indagine, sono stati complessivamente **59.754**, dato sostanzialmente in linea con quello del 2019. Prevalgono nettamente le immatricolazioni da parte delle **donne** (le immatricolate in tutti gli anni rappresentano **circa il 70% del totale**), con l'unica eccezione dei corsi afferenti al gruppo "Economico" dove la componente femminile sono in leggera minoranza, ossia il 47% del totale degli immatricolati.

Gli **iscritti** complessivamente nell'anno 2021/2022 (in questo caso l'ultimo disponibile nei dataset) risultano **349.337** la variazione sul 2019 è del 5%. I **laureati** nel 2022 sono stati **67.382**, dei quali – in linea con quanto detto per immatricolati e iscritti – il **73% sono femmine**.

- Il sistema AFAM

Il sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica si compone complessivamente di 163 istituzioni, 86 delle quali statali e 77 non statali. Di queste il 51,5% afferisce all'Area Musicale e Coreutica mentre il restante 48,5% all'Area Belle Arti, Industrie Artistiche e Teatro.

Nell'anno accademico 2021/2022 i corsi AFAM di I e II livello contavano **83.646 studenti iscritti**, di cui **il 58% donne e il 15% stranieri**, mentre nel 2021 **i diplomati** per i corsi degli stessi livelli sono stati **21.336**.

- Gli ITS

I percorsi formativi erogati dagli ITS Academy sul territorio nazionale sono correlati a 6 aree tecnologiche.

All'interno del perimetro "culturale", (circostritta alle aree formative Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e Sistema moda) **i percorsi formativi monitorati e terminati nel 2020 sono stati 86**, dei quali il maggior numero, per ciascuna delle aree tecnologiche, è offerto dalle regioni del Nord Italia.

Tra le aree tecnologiche considerate, si può osservare che quasi la metà degli iscritti, afferisce a "Nuove tecnologie per il made in Italy" e tra questi, il 14% ha scelto i corsi del Sistema moda. Sia le tecnologie dell'informazione che il turismo raccolgono poco più del 10% degli iscritti totali e raggiungono **l'80% dei diplomati sugli iscritti dell'area**, così come il Sistema moda, superiore al valore per tutti i corsi (76,8%). Il tasso di abbandono negli ITS si attesta sul 20%, mentre è minore nelle aree di comunicazione e turismo (18%) e ancora inferiore per il sistema moda (16,6%).

- I master

L'offerta formativa post laurea individuata e analizzata è composta da quei corsi che più specializzano i giovani per accedere alle professioni del settore culturale e creativo.

Nell'anno accademico 2021/2022 ne sono stati erogati **129 di primo livello e 21 di II livello**. Articolando l'informazione per tipologia di ateneo, si può osservare come i master di I livello siano forniti in larga parte da atenei non statali mentre per quelli di II livello si osserva il fenomeno inverso.

**Per i master di I livello si osserva un numero di iscritti pari a 2.438**, per l'anno accademico 2021/2022, valore in crescita dopo il calo registrato in particolare nell'anno accademico 2019/2020, in cui si è rilevato un -45% di iscritti rispetto all'anno precedente.

Gli iscritti ai master di II livello, invece, mostrano un andamento altalenante caratterizzato da un calo nell'anno 2019/2020, una ripresa nell'anno successivo seguita da un nuovo calo nel 2020/2021, dove sono stati 367.

Per ciò che concerne i diplomati nei vari corsi di master, possiamo notare come in generale negli ultimi anni solari ci sia stato un incremento nel numero di studenti che raggiungono tale titolo. In particolare sono significativamente aumentati i diplomati nei master di I livello (+ 34% nel 2021 rispetto al 2019).